

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ASTI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 02190

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE PIEMONTE

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL PIANETA STRAVAGANTE: LOTTA ALLE GABBIE DI GENERE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: ASSISTENZA -A 11-12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il "Pianeta stravagante" è un testo di lettura per bambini scritto da G. Keraval e tradotto da A.Roveda, quanto mai adatto nella sua immediatezza e semplicità sia alla lettura di bambini che di adulti. Nel pianeta stravagante, giovani, donne e uomini smontano la rigidità di schemi pre-costituiti addentrandosi nello stravolgimento di retaggi, gabbie appunto, legate al genere. Lo stesso titolo che richiama la "stravaganza", ciò quindi che è inconsueto diventa un paradosso nella lettura di ciò che invece dovrebbe essere implicito e ovvio: in una società evoluta non si dovrebbe contestualizzare la discriminazione. Spunto e identità, quella connessa al pianeta stravagante, acquisita dagli operatori della U.O.S.S., dopo la conoscenza di un intenso lavoro di ricerca svolto dalla pedagoga Irene Biemmi.

CONTESTO TERRITORIALE

La popolazione del Comune di Asti alla data del 31/12/2016 è pari a 76.387 abitanti (dati forniti dall'ufficio ISTAT del Comune di Asti).

totale popolazione residente al 31 dicembre 2016 di cui:	76.387
- maschi	36.522
- femmine	39.865
- nuclei familiari	34.535
- in età 0/3 anni	2506
- in età prescolare (0/6 anni)	4527
- in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	5143
- in forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)	10924
- in età adulta (30/65 anni)	37805
- in età senile (66/74 anni)	8117
- anziani oltre i 75 anni	9871
- stranieri	9289
- nuove cittadinanze	480

I cittadini stranieri residenti rappresentano l'12,1 % della popolazione complessiva e le nazionalità più rappresentate sono Albania, Romania, Marocco, Moldavia, Cina, Peru' e Senegal.

I bisogni espressi nell'istituzione pubblica comunale e nello specifico presso l'U.O.S.S. (Unità Operativa Segretariato Sociale), sono la proiezione della condizione sociale del nostro territorio. La povertà economica, ma anche quella relazionale che caratterizza il vivere quotidiano di una significativa percentuale di cittadinanza, richiede la presa in carico dei soggetti attraverso azioni di sostegno e di empowerment (potenziamento delle abilità e delle

capacità residue). Tale presa in carico è organizzativamente identificata in categorie, al fine di facilitare la decodifica della domanda e l'orientamento della risposta.:

1. anziani
2. persone in disagio abitativo;
3. soggetti portatori di handicap;
4. minori a rischio;
5. adulti in difficoltà;
6. tutele, curatele e amministrazioni di sostegno deferite al Comune di Asti;
7. migranti;
8. soggetti svantaggiati;
9. nomadi;
10. famiglie in difficoltà
11. vittime di violenza di genere e vittime di tratta;
12. vittime di violenza assistita.

CONTESTO SETTORIALE

Un'attenta riflessione sulle problematiche espresse dal territorio ha spinto il Servizio di Segretariato Sociale a soffermarsi ad analizzare, con la massima cura, un fenomeno che ha assunto aspetti significativi anche nella città di Asti. La violenza sulla donna, che negli ultimi anni ha espresso la sua tragica scia, è diventata una priorità, tanto che si è sentita la necessità di strutturare al meglio il potenziale di intervento già attivo da sempre, dando vita allo sportello d'ascolto "Spazio Anna C."

In accordo con il centro di ascolto già presente sul territorio Astigiano, "L'Orecchio di Venere" e con gli altri consorzi attivi in provincia, CISA (Consorzio Intercomunale Asti Sud), e COGESA (Consorzio Gestione Servizi Assistenziali) lo sportello si prefigge di accogliere e prendere in carico, dove se ne valutasse la necessità, le vittime di violenza domestica e di genere grazie l'operato dei suoi addetti: quattro assistenti sociali, , di cui 1 coordinatore di area e counsellor sistemico, un'educatrice professionale, un'oss, tre impiegate amministrative occupate all'accoglienza dell'utenza allo sportello, una mediatrice culturale.

In questo ultimi anni il lavoro di confronto e scambio di competenze, prassi operative ha permesso alla rete di effettuare una lettura sinergica del bisogno di protezione, di tutela e di accompagnamento verso l'autodeterminazione delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori. Sono state prese in carico 44 donne per nell'anno 2016 e 27 donne nei primi mesi del 2017, questi dato hanno evidenziato la necessità di pensare e concretizzare nuove modalità di presa in carico, un cambio di rotta molto importante " da assistenziale a generativo di nuove possibilità", azione di aiuto che si discosta in una ottica evolutiva dalle azioni standardizzate del servizio sociale. Questa inversione di rotta è anche un importante cambiamento culturale che permette il "divenire autori del proprio cambiamento" e lettori del bisogno del proprio territorio.

Un percorso in divenire quello dalla nostra Unità che dal lavoro con le vittime di genere, quasi come logica naturale, ha aderito alla decisione alla proposta della Regione Piemonte di fungere da nodo per la lotta a qualsiasi tipo di discriminazione e di sostenere le vittime della stessa con azioni di monitoraggio e di prevenzione, con azioni mirate quali ad esempio incontri con i giovani, presso le scuole cittadine, con interventi sui luoghi di aggregazione anche della popolazione adulta .

Il territorio di riferimento e i suoi attori, diventano quindi contenuto e contenitore

sociale; da qui l'esigenza di mettere in rete di prossimità tutte le risorse a disposizione del territorio in una ottica generativa di nuove buone prassi, che rappresentino un alto livello di integrazione tra pubblico e privato; un importante sistema di azione integrata che permetterà di strutturare una rete permanente di aiuto per tutte le fasce deboli soggette di discriminazione.

L'intervento specifico svolto dallo "Spazio Anna C" si sviluppa nella:

- accoglienza delle vittime,
- la messa in sicurezza delle stesse dove e quando se ne reputasse la necessità
- Interventi di progettazione di nuovi modelli di vita:
- accompagnamento delle vittime di violenza in un percorso finalizzato all'autonomia e al reinserimento lavorativo e sociale.:
- azioni di orientamento, di valorizzazione del patrimonio, e tutoraggio per la ricerca del lavoro (es. progetti mirati con le agenzie di collocamento);
- sostegno alla genitorialità
- affiancamento nella fruizione dei servizi, nelle procedure amministrative e burocratiche, (es. per eventuali separazioni o per la richiesta di permesso di soggiorno per glie extracomunitari);
- progettazione e conduzione di luoghi neutri per favorire la relazione genitori figli minori;
- assistenza nella ricerca di adeguata abitazione definitiva;
- sostegno ai figli implicati nelle violenze sia come vittime dirette o come vittime di violenza assistita.
- sostegno all'inserimento dei minori negli asili con rette agevolate, almeno fino a quando la madre non sia in grado di pagare la retta per intero
- Interventi di costruzione della rete
- presa di contatto con tutte le agenzie che sul territorio si occupano delle vittime di violenza di genere;
- Presa di contatto con le forze dell'ordine;
- Presa di contatto con l' ASL e i consultori.
- Presa in carico dell'autore della violenza
- Prevenzione, con interventi nelle scuole, per contrastare sia il fenomeno della violenza di genere che, in un contesto di più ampio respiro.
- Per quanto riguarda le funzione del Nodo antidiscrimine gli operatori dello UOSS, oltre ad una capillare azione di formazione e informazione, svolgono un attento monitoraggio del territorio al fine di individuare eventuali azioni discriminatorie, elaborano le segnalazioni provenienti dallo specifico sportello, sito nel servizio Banco del Dono, e attivano tutte le risorse per giungere ad un risultato estragiudiziale dove questo sia possibile o segnalano l'azione discriminatoria alle agenzie preposte.

Tutti gli addetti ai lavori della Unità Operativa hanno partecipato alla formazione specifica per la gestione dei casi di violenza di genere ed è stata già progettata un'ulteriore formazione mirata alla gestione degli autori della violenza stessa, per poter far sì che lo spazio possa essere considerato a tutti gli effetti un centro di ascolto di primo livello.

In questo contesto operativo la funzione del volontariato di Servizio Civile diventa di fondamentale importanza sia per quanto riguarda l'azione concreta che i volontari andrebbero a svolgere all'interno dello "Spazio Anna C" e del Nodo anti discriminazioni, sia per la ricaduta che tale esperienza può comportare

in grado di favorire le reti relazionali con i coetanei, grazie alla peculiarità dei volontari, persone che hanno scelto di impegnarsi per migliorare la propria posizione personale e sociale. Le azioni che i volontari andranno a svolgere si possono sintetizzare in:

- individuazione immediata delle condizioni di discriminazione attraverso il contatto diretto delle persone utilizzando un approccio peer to peer (accoglienza diretta in sala d'attesa), con le persone che possono rivolgersi genericamente allo sportello di UOSS, ma che necessitano di assistenza di accoglienza specifica
- accompagnamento immediato delle stesse nello apposito spazio dedicato e quindi dagli operatori addetti
- ricerca sul territorio di tutte le risorse esistenti che possano facilitare il reinserimento sociale delle vittime e il loro sostegno
- il monitoraggio degli effetti benefici e non della presa in carico e dell'invio alle risorse esterne (es: quante persone sono riuscite nel corso di dieci mesi di lavoro degli operatori a migliorare la loro condizione?). Questo lavoro prevede l'utilizzo di strumenti di rilevazione e di creazione di strutture di osservazione che verranno create con l'OLP e l'assistente sociale tutor di riferimento
- ricerca sugli organi di stampa locali o sul web di azioni in cui si manifesti un'azione pregiudizievole e discriminatoria

Il contatto diretto con le problematiche relative alla violenza di genere e alle discriminazioni, permettono di analizzare le questioni nella loro interezza, apprendendo la dimensione e le caratteristiche dei fenomeni, approfondendone le dinamiche, gli stereotipi e i pregiudizi che gli sottendono.

Si permette così la realizzazione di una coscienza diffusa e di un linguaggio condiviso che permetta già dalle giovani generazioni di apportare quelle modifiche ad una modalità culturale che fa sì che la lotta ai fenomeni della violenza di genere e della discriminazioni non siano semplicemente una questione privata ma il frutto di un'abitudine insita nel contesto in cui tutti viviamo.

I destinatari primari del progetto sono:

le persone che si rivolgono al Servizio, con richieste di aiuto o anche solo di consulenza sul tema della violenza di genere e delle discriminazioni.

Il territorio cittadino che può usufruire di un centro di ascolto qualificato e quindi punto di riferimento certo.

I volontari stessi che vedranno aumentata la loro capacità di porgere aiuto e ascolto, e al tempo stesso potranno riflettere sulla loro modalità di approccio alla tematica scoprendo, magari, quanta azione pregiudiziale possa esserci nella loro stessa visione.

OBIETTIVI	DESTINATARI	BENEFICIARI
Sostegno alle vittime di violenza di genere e di discriminazione; accompagnamento all'autonomia e all'autodeterminazione	Vittime di violenza di genere e di discriminazione	La cittadinanza intera

Prevenzione primaria e secondaria delle situazioni di violenza di genere, di discriminazione e di disagio sul territorio Monitoraggio sugli organi di stampa locali o sul web di azioni in cui si manifesti un'azione pregiudizievole	Studenti e aderenti ai centri di ascolto e ai gruppi di auto aiuto	La cittadinanza intera
--	--	------------------------

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Indicatore	Risultato atteso
Sostegno alle vittime di genere e di discriminazioni	Individuazione immediata delle persone con problematiche di violenza per attivare l'accoglienza e la presa in carico	Accoglienza e presa in carico	Accompagnamento della persona vittima di violenza per metterla in sicurezza immediata e per dare il via al processo di miglioramento della qualità della vita e di autodeterminazione
Prevenzione primaria e secondaria delle situazioni di violenza e di disagio	Interventi nelle scuole e nei centri di ascolto con preparazione e presentazione di questionari	Adesione delle scuole e dei centri di ascolto	Far comprendere agli studenti, come prevenzione primaria, e agli autori di violenza o a le persone in disagio quali sono i rischi e le problematiche inerenti
Individuazione di azioni discriminatorie	Ricerca sui giornali locali o sul web di azioni discriminatorie	Risoluzione della controversia non pregiudiziale	Creare una cultura anti discriminatoria

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

I) FASE: Valutazione ex ante

Il Comune di Asti in questa prima fase progettuale analizzerà e verificherà i seguenti punti:

pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra,
congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali
adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti)
adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa
congruenza fra le parti del progetto.

II) FASE: Preparazione dei volontari

Obiettivi di riferimento	Azioni
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto Aumentare le proprie competenze	<ul style="list-style-type: none">• In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco e delle autorità del Comune di Asti.• In seguito il volontario svolgerà presso il Comune di Asti il percorso di formazione generale, che lo aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico. In quell'occasione conoscerà anche il tutor di riferimento.• Al termine del percorso di formazione generale, sarà inserito nella sede di attuazione, in cui verrà affiancato dall'OLP, che diverrà la persona di riferimento per il volontario.• Il volontario conoscerà il personale presente nella sede di attuazione, i responsabili, gli spazi e le risorse della sede.

III) Fase: Attività del progetto

Le attività progettuali in merito al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati si sviluppano nella:

- accoglienza delle vittime,
- la messa in sicurezza delle stesse dove e quando se ne reputasse la necessità
- Interventi di progettazione di nuovi modelli di vita:
- accompagnamento delle vittime di violenza in un percorso finalizzato all'autonomia e al reinserimento lavorativo e sociale.:
- azioni di orientamento, di valorizzazione del patrimonio, e tutoraggio per la ricerca del lavoro (es. progetti mirati con le agenzie di collocamento);
- sostegno alla genitorialità
- affiancamento nella fruizione dei servizi, nelle procedure amministrative e burocratiche, (es. per eventuali separazioni o per la richiesta di permesso di soggiorno per glie extracomunitari);
- progettazione e conduzione di luoghi neutri per favorire la relazione genitori figli minori;
- assistenza nella ricerca di adeguata abitazione definitiva;

- sostegno ai figli implicati nelle violenze sia come vittime dirette o come vittime di violenza assistita.
- sostegno all'inserimento dei minori negli asili con rette agevolate, almeno fino a quando la madre non sia in grado di pagare la retta per intero
- Interventi di costruzione della rete
- presa di contatto con tutte le agenzie che sul territorio si occupano delle vittime di violenza di genere;
- Presa di contatto con le forze dell'ordine;
- Presa di contatto con l' ASL e i consultori.
- Presa in carico dell'autore della violenza
- Prevenzione, con interventi nelle scuole, per contrastare sia il fenomeno della violenza di genere che, in un contesto di più ampio respiro.
- Per quanto riguarda le funzioni del Nodo antidiscrimine gli operatori dello UOSS, oltre ad una capillare azione di formazione e informazione, svolgono un attento monitoraggio del territorio al fine di individuare eventuali azioni discriminatorie, elaborano le segnalazioni provenienti dallo specifico sportello, sito nel servizio Banco del Dono, e attivano tutte le risorse per giungere ad un risultato extragiudiziale dove questo sia possibile o segnalano l'azione discriminatoria alle agenzie preposte.

IV FASE) Monitoraggio (il 3°, il 7° ed il 12° mese)

Lungo tutta la durata del progetto, saranno attivate dal personale del Comune di Asti incaricato del monitoraggio, azioni per valutare lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali di scostamenti dai piani previsti, attraverso incontri e questionari rivolti agli O.L.P.

Inoltre sarà monitorata la qualità dell'esperienza dei volontari attraverso incontri formali di tutoraggio che avranno lo scopo di verificare le modalità di impiego dei volontari nel progetto, le modalità di affiancamento dell'O.L.P. e l'adeguatezza della formazione specifica erogata dalla sede di attuazione (vedere piano di monitoraggio allegato)

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di programmazione e coordinamento periodici tra l' O.L.P. e i volontari per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali; • Incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto tra gli O.L.P.; • Incontri di tutoraggio tra i volontari e i tutor del Comune per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica); • Compilazione da parte degli O.L.P. di questionari sull'andamento del progetto; • Compilazione da parte dei volontari di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali; • Report dei referenti del Comune circa gli esiti delle attività di monitoraggio e tutoraggio.

V FASE) Conclusione e valutazione del servizio (11^ e 12^ mese)

Negli ultimi mesi di servizio, il Comune di Asti (staff di monitoraggio) convocherà gli O.L.P. per procedere alla valutazione finale dei risultati di ogni singolo progetto, in termini di obiettivi effettivi raggiunti, risultati concreti, risorse utilizzate, persone ed enti coinvolti, formazione erogata, gradimento dei beneficiari ultimi del progetto. Contemporaneamente si valuterà l'eventuale scostamento rispetto al progetto originale e si procederà ad una sintesi dell'esperienza del servizio civile, anche con l'individuazione dei punti critici e degli aspetti positivi nell'affiancamento dei volontari. I tutor convocheranno invece i volontari per la valutazione finale del loro servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite, qualità dei rapporti instaurati.

Per ogni progetto verrà redatto un documento conclusivo in collaborazione tra lo staff del Comune di Asti, la sede di realizzazione e i volontari, in cui saranno sintetizzati i risultati raggiunti e gli aspetti di criticità. Questo documento servirà da base per una eventuale successiva riprogettazione.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune; • Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto; • Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari; • Rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza; • Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio; • Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione e volontari, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.

Queste fasi sono inserite in un ordine temporale secondo la seguente tabella:

FASI	Ante	1 mese	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>I Fase Valutazione ex ante</i>													
<i>II Fase Preparazione</i>													

<i>volontari</i>														
<i>III Fase Attività del progetto</i>														
<i>IV Fase Monitoraggio</i>														
<i>V Fase Conclusione e valutazione</i>														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Tutte le professionalità presenti nel Servizio sono coinvolte nell'espletamento del progetto, allo sportello:

2 impiegate amministrative

1 operatrici socio sanitarie

Una mediatrice culturale,

che accolgono le richieste erogano le prime indicazioni e informazioni necessarie, individuano i bisogni prevalenti e eventuali urgenze.

nel back office

un responsabile con la qualifica di assistente sociale e consulente

due assistenti sociali che conducono i colloqui individuali con l'utenza attivano i progetti assistenziali e accompagnano

un'educatrice professionale e un'operatrice socio sanitaria che operano in collaborazione con le assistenti sociali ognuna con la propria specificità

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

II) FASE: Preparazione dei volontari

Azioni

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco, delle autorità del Comune di Asti e dell'O.L.P.;
- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico; in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche potranno avvenire anche in corso d'opera.

III) FASE: Attività del progetto

L'olp provvederà all'inserimento dei volontari nel contesto operativo, inizialmente

con la presentazione del Servizio e della sua funzione nel territorio cittadino, illustrando gli obiettivi di ciascuna unità operativa e dei settori che in esso operano. Farà conoscere ai volontari il personale presente nella sede, i responsabili degli spazi e delle risorse.

In questa fase i volontari, costantemente monitorati dal personale entreranno nel vivo dell'azione del Servizio. Saranno presenti nelle ore di apertura dello sportello nella sala di attesa e nelle postazioni per offrire indicazioni, e informeranno tempestivamente il personale in servizio di eventuali criticità o della presenza di persone vittime di violenza di genere e/o di discriminazioni. Svolgeranno un monitoraggio costante delle risorse presenti sul territorio utili per sostenere e accompagnare in un progetto di autonomia e autodeterminazione i soggetti destinatari. Progetteranno e produrranno questionari e materiale utile alla sensibilizzazione e alla cultura delle non discriminazioni e alla non violenza.

Presenzieranno agli incontri di sensibilizzazione effettuati dagli operatori esperti con azioni di supporto.

Svolgeranno ricerche sulla stampa locale e sul web di eventuali azioni discriminatorie

Le azioni che i volontari andranno a svolgere si possono sintetizzare in:

- individuazione immediata delle condizioni di discriminazione attraverso il contatto diretto delle persone utilizzando un approccio peer to peer (accoglienza diretta in sala d'attesa), con le persone che possono rivolgersi genericamente allo sportello di UOSS, ma che necessitano di assistenza di accoglienza specifica
- accompagnamento immediato delle stesse nello apposito spazio dedicato e quindi dagli operatori addetti
- ricerca sul territorio di tutte le risorse esistenti che possano facilitare il reinserimento sociale delle vittime e il loro sostegno
- il monitoraggio degli effetti benefici e non della presa in carico e dell'invio alle risorse esterne (es: quante persone sono riuscite nel corso di dieci mesi di lavoro degli operatori a migliorare la loro condizione?). Questo lavoro prevede l'utilizzo di strumenti di rilevazione e di creazione di strutture di osservazione che verranno create con l'OLP e il tutor di riferimento
- ricerca sugli organi di stampa locali o sul web di azioni in cui si manifesti un'azione pregiudizievole e discriminatoria

IV) FASE: Monitoraggio

- Partecipazione a incontri di programmazione e coordinamento periodici con l'O.L.P. per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali;
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica);
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali.

V) FASE : Conclusione e valutazione del servizio

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto;
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio;
- Collaborazione all'elaborazione di un documento finale (insieme al Comune di

Asti e all' O.L.P.) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.

2

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari saranno chiamati al rispetto del codice di comportamento previsto per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il particolare il volontario dovrà:

- Osservare le norme in materia di sicurezza e di ambiente di lavoro;
- Rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle normative vigenti;
- Dare disponibilità e flessibilità oraria in base alle esigenze degli uffici e delle problematiche specifiche del progetto, e adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze;
- Essere disponibili ad eventuali spostamenti o trasferite sul territorio del Comune di Asti, anche con le auto messe a disposizione dall'Ente, che ha proceduto a tutte le verifiche necessarie relative all'assicurazione.

Le trasferite sono subordinate alle disposizioni della vigente normativa di servizio civile, previa comunicazione al competente Ufficio regionale.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Promozione a cura del comune di Asti.

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo d'intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nelle realtà astigiane, in occasione del bando saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare sono previste:

- Campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- Organizzazione di eventi seminari nelle scuole, presso il polo Asti Studi Superiori e in diversi centri di aggregazione giovanile;
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- Coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche...);
- Affissione del bando all'Albo Pretorio;
- Pubblicazione del Bando sul sito del Comune, dell'Informagiovani e altri siti internet collegati;
- Trasmissione del Bando a Facoltà Universitarie della Regione Piemonte.
- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, e nello specifico sulle attività progettuali in collaborazione con il Tavolo enti di servizio civile

Il tempo complessivo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **45 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Verranno utilizzati i criteri elaborati dall'Ente Comune di Asti in fase di accreditamento alla 1° classe

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

<p>Requisiti fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diploma di scuola media superiore • Uso del personal computer <p>Requisiti aggiuntivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione e/o propensione agli studi in ambito sociale/sanitario • Formazione di tipo umanistico • Esperienza nell'associazionismo/volontariato • Capacità di autonomia lavorativa

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Fasi	Oggetto	Costo del Comune a progetto¹	Costi sede di attuazione
Promozione del progetto	Publicizzazione del progetto: spot radiofonico e tv, comunicati stampa	25,00	
	Volantini e locandine	95,00	
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)	35,00	
	Magliette per i volontari (costo sul progetto)	25,00	
	Spese per formazione generale: - personale - consulenza esterna	95,00 15,00	
	Spese materiale vario di cancelleria e arredo ufficio volontari		200,00
Formazione specifica	Formatori specifici interni	2.100,00	

¹ Si intende il costo totale suddiviso per il numero di progetti presentati dal Comune di Asti

	Spese per formazione fuori orario di servizio da parte dei formatori		1.000,00
Sviluppo del progetto	Rimborso spese in caso di missioni e trasferte		300,00
Totale		2390,00	1300,00
Totale generale			3.890,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

TAVOLO ENTI SERVIZIO CIVILE: collaborazione nelle attività di promozione sul Servizio Civile Nazionale attraverso la realizzazione di giornate informative e di promozione nello specifico sulle attività progettuali e, nelle attività di formazione generale per i volontari sul Servizio Civile Nazionale

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Fasi	Oggetto
Promozione del progetto	Spot radiofonico e tv, comunicati stampa
	Volantini e locandine
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)
	Magliette per i volontari
	Aule di formazione, dispense, video-proiettore
Formazione specifica	Formatori specifici interni all'ente
Realizzazione del progetto	I volontari avranno a disposizione una postazione, dotata di una scrivania, un pc con pacchetto office, collegamento internet, posta elettronica e programmi specifici in uso all'interno dell'ente, un apparecchio telefonico, materiale di cancelleria e avranno la possibilità di utilizzare l'auto di servizio del settore.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e

Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Stage modulo di 200 ore pari a 8 CFU

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Tirocinio modulo di 125 ore pari a 5 CFU

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo i volontari avranno avuto modo di partecipare ad un processo di realizzazione di un progetto altamente innovativo, arricchendo le proprie conoscenze:

sia sugli aspetti di relazione (acquisire una maggiore capacità di ascolto, acquisire un linguaggio di relazione utilizzando tono, parole adeguate e contenitive dell'ansia del cittadino in difficoltà)

sia su quelli tecnici operativi (rispondere al telefono fornendo informazioni professionali, gestire uno schedario, connettere le risorse, implementare la banca dati, lavorare in équipe) nelle tematiche trattate sia in relazione alle funzioni dell'ente nell'ambito socio assistenziale.

La sede del progetto certificherà le attività svolte dai volontari e le competenze da loro acquisite attraverso una relazione che andrà ad arricchire il Curriculum Vitae di ciascuno, a firma del Dirigente del settore.

L'ente capofila Comune di Asti, in qualità di titolare del percorso di formazione generale, certificherà attraverso una relazione le competenze acquisite dai volontari durante il percorso.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

30) *Modalità di attuazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

33) *Contenuti della formazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

34) *Durata:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Settore Servizi Sociali - Comune di Asti – via Natta n. 3 .

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà realizzata all'interno del Settore Servizi sociali da parte di operatori interni dell'ente che collaborano alla realizzazione del progetto nel suo insieme.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

GAI Cristina, nata ad Asti il 21/09/1976 residente in Asti
PASTRONE Valeria, nata a Asti il 03/04/1975 residente in Asti
BERGAMASCO Silvia, nata a Asti il 02/07/1957 residente in Asti
RABBIONE Claudio, nato ad Asti il 28/07/1975 residente in Asti

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Silvia Bergamasco educatrice professionale con funzione di Operatrice locale di progetto
Cristina Gai Assistente sociale con funzioni di tutor
Valeria Pastrone Assistente Sociale con funzione di formatore
Claudio Rabbione Funzionario addetto alla sicurezza del personale con funzione di formatore

Formatore : Gai Cristina

Competenza : Assistente Sociale - Counsellor Sistemico - Coordinatrice del gruppo di lavoro per l'attivazione del Segretariato Sociale

Titoli: Diploma Universitario in Servizio Sociale e diploma di Counsellor Sistemico; attestato di frequenza del corso di formazione sul Pronto Intervento e Segretariato Sociale

Esperienze : decennale esperienza nel settore del servizio sociale in particolare nelle attività di comunicazione, ascolto, accoglienza, relazione, erogazione delle prestazioni socio-assistenziali, presa in carico e indagini sociali dei nuclei familiari in condizione di disagio; diverse esperienze nelle attività di docenza ai corso per Operatore Socio Sanitario e di tutoraggio ai tirocinanti Assistenti Sociali; esperta di colloqui di mediazione familiare e di counselling sistemico;

Formatore : Pastrone Valeria

Competenza : assistente sociale presso l'Unità Operativa Segretariato Sociale, esperta della gestione della relazione, dei conflitti, e delle situazioni problematiche.

Titoli: attestato di frequenza del corso di formazione sul Pronto Intervento e Segretariato Sociale

Esperienze: presa in carico sociale individuale, indagini sociali; gestione delle pratiche e dei colloqui relativi ai minori stranieri non accompagnati; gestione della prima accoglienza; colloqui di mediazione familiare, esperienze nelle attività di docenza ai corso per Operatore Socio Sanitario e di tutoraggio ai tirocinanti Assistenti Sociali.

Formatore: Bergamasco Silvia

Competenza :

Titoli: Riqualifica per educatore professionale.

Esperienze: Operatore del segretariato sociale, partecipato alla progettazione, alla stesura del progetto e alla predisposizione organizzativa. Formazione online a cura del Centro studi Erickson Trento su Apprendimento della letto scrittura e difficoltà

di linguaggio. Corso di formazione sul metodo riabilitativo della comunicazione di Zora Drezancic. Partecipazione 9° Convegno internazionale La qualità dell'integrazione scolastica e sociale in qualità di relatore di Buone prassi per il progetto "Libri per parlare": progetto di Servizio Civile per la stesura di testi tradotti con la CAA"; Partecipazione al seminario Modificare i testi per facilitarne la comprensione Centro Studi Erickson.

Formatore : Rabbione Claudio

Competenze: Individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica competenza dell'organizzazione aziendale; elaborazione delle misure preventive e protettive di cui all'art.28, comma 2 e dei sistemi di controllo di tali misure; elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività dell'ente; elaborazione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori dipendenti del Comune di Asti.

Titoli: Laurea in Servizio Sociale, Master in Bioarchitettura

Esperienze: - responsabile servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Asti;
- docente e formatore per la sicurezza ai dipendenti del comune di Asti

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, che si terrà nella fase di avvio del servizio.

Poiché trattasi di formazione specifica, i corsi si terranno all'interno del Settore Servizi Sociali, dove verranno illustrati i compiti dei vari funzionari e dei relativi uffici, così da poter immediatamente far integrare i ragazzi.

Le ore di formazione sulla sicurezza e sui rischi specifici connessi alle attività dei volontari verranno erogate con una lezione frontale, attraverso l'ausilio di slide e proiezioni.

Il piano formativo è stato suddiviso per aree di competenza: area segretariato sociale e accoglienza, area comunicazione e gestione della relazione, area amministrativa

La formazione avverrà in più giornate dove saranno trattati temi diversi; l'attività di formazione sarà prevalentemente svolta all'interno del settore, ma vi sarà l'opportunità di visite ad enti e istituzioni che sul territorio si occupano di servizi socio assistenziali (es. Centro antiviolenza provinciale). La formazione verrà svolta quasi interamente nei primissimi mesi di servizio per permettere immediatamente ai ragazzi di avere subito un quadro complessivo ed omogeneo dell'attività dell'ente e delle attività che si dovranno svolgere insieme. Nella formazione verranno utilizzati i seguenti metodi: lavoro di gruppo, lezione frontale, esercitazioni, analisi ed elaborazione di testi e leggi o di articoli scientifici.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica toccherà diverse tematiche. Di seguito sarà indicata la competenza in materia di formazione suddivisa ai 4 operatori.

Formatore : Bergamasco Silvia- ore totali 30

In questo ambito formativo, verranno erogati contenuti relativi alla comunicazione e alla gestione della relazione, utili per le attività di contatto con il pubblico, specialmente telefonico, secondo il seguente programma di massima:

- La presa in carico dei casi in un atteggiamento di cura e di sviluppo dell'empowerment, tramite una comunicazione efficace: gli atteggiamenti e i comportamenti che influenzano la comunicazione, il colloquio motivazionale – **8 ore**
- La possibilità di fare emergere problematiche di discriminazione e/o violenza all'interno dei colloqui e la capacità di gestione degli stessi – **8 ore**
- Come progettare la prevenzione tramite la stesura di questionari e la preparazione di incontri con gli studenti – **8 ore**
- Come agire sul territorio per informare la popolazione sulle problematiche inerenti alle discriminazioni **6 ore**

Tutor : Gai Cristina - ore totali 30

La formazione erogata verterà sui temi del ruolo delle figure professionali impegnate nei progetti di segretariato sociale e dell'accoglienza con il seguente programma di massima:

- Il segretariato sociale: storia e obiettivi - **4 ore**
- Le attività del segretariato sociale e i vantaggi di lavorare in rete – **6 ore**
- Analisi e rilevazione dei bisogni di un territorio – **6 ore**
- Presentazione di case study – **4 ore**
- Modalità di presa in carico dei casi di competenza dell'Unità operativa e di passaggio a altri servizi delle politiche Sociali **6 ore**
- Sezione pratica (role playing) – **4 ore**

Formatore : Pastrone Valeria- ore totali 20

In questo ambito, verranno trasferite le conoscenze che metteranno in grado i volontari di comprendere l'iter amministrativo completo per la presa in carico di un soggetto/nucleo familiare, al fine di favorire la comprensione dell'intero percorso e poter utilmente interagire nelle attività di raccolta dati e catalogazione, predisposizione e aggiornamento modulistica.

Il programma di massima si articola come segue:

- L'iter amministrativo: legislazione, procedimenti e fasi – **4 ore**
- Procedure interne per l'erogazione dei servizi sociali – **6 ore**
- Predisposizione e aggiornamento della modulistica per l'accesso alle prestazioni – **4 ore**
- Gestione delle banche dati – **2 ore**
- Panoramica degli attori del territorio che si occupano di servizi socio assistenziali e relative competenze – **4 ore**

Formatore : Rabbione Claudio ore totali 4

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCV.

Il corso rappresenta il percorso di **formazione specifica** ai sensi **dell'art 37 comma 2 del Dlgs 81/08** e disciplinato nei contenuti dall'**Accordo Stato Regioni** in vigore dal 26/01/12.

L'obiettivo della **formazione**, in rispetto dell'**Accordo Stato Regioni** in vigore dal 26 gennaio 2012 è fornire conoscenze e metodi ritenuti indispensabili per conoscere **i rischi** dello specifico lavoro, conoscere l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e il quadro normativo che disciplina la **sicurezza e salute sul lavoro**. La **formazione** vuole inoltre sviluppare capacità analitiche (individuazione dei rischi), comportamentali (percezione del rischio) e fornire conoscenze generali sui concetti di **danno, rischio, prevenzione**, fornire conoscenze rispetto alla legislazione e agli organi di vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 37, comma 1, lettera a e Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, di seguito sono elencati i temi trattati:

- Concetti di rischio
- Danno
- Prevenzione
- Protezione
- Organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza
- Test di verifica di apprendimento

Correzione delle risposte al test

41) *Durata:*

84 ore entro i primi 90 giorni di servizio.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

I progettisti del Comune di Asti

Alessandra Lagatta

Guido Vercelli